

LA PANCHINA DI FORREST

Nuovi paradigmi, Ri-Abilitazione,
Qualità della Vita per la Persona Disabile

RELATORE

Daniela Dall'Agata

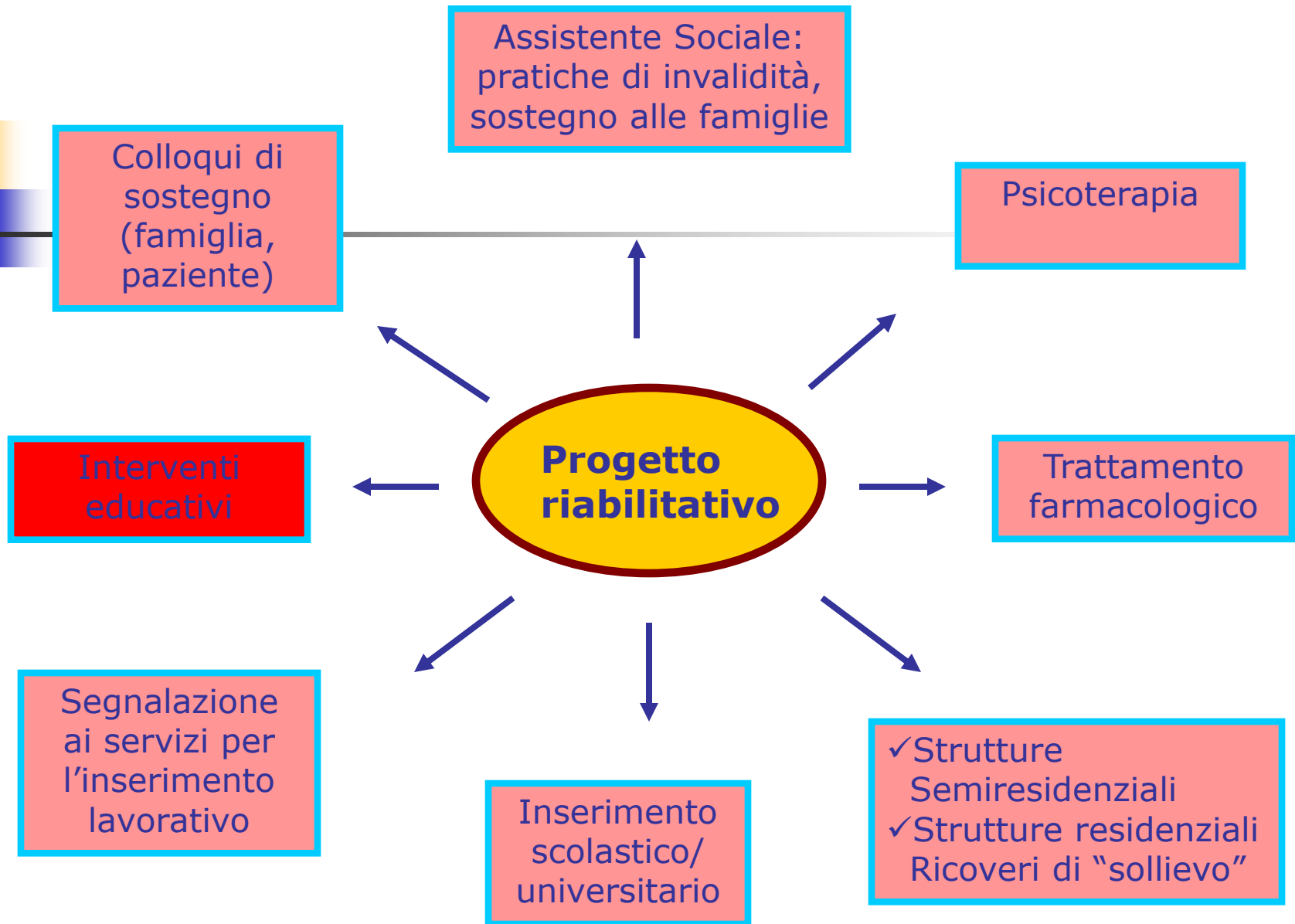
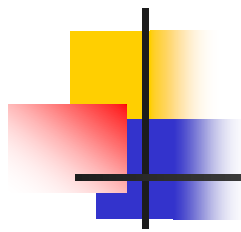
Direttore Dipartimento Cure Primarie e Attività
Distrettuali, ASL3 Genovese, Genova



Gli approcci educativi-riabilitativi: analisi, strategie, interventi

Dottorssa Daniela Dall'Agata
Direttore Dipartimento Cure Primarie
ASL 3 Genovese







L'approccio educativo

■ Interventi educativi

devono garantire la sollecitazione, la promozione, l'acquisizione, la generalizzazione e il mantenimento di tutte quelle abilità che possono facilitare l'autonomia personale e l'integrazione sociale

■ Nella relazione educativa si lavora per:

- promuovere lo sviluppo
- aumentare le aree di abilità
- stimolare risposte
- creare consapevolezza di sé e dell'ambiente



migliorare il comportamento adattivo



Il comportamento adattivo

"il comportamento adattivo comprende tutte quelle attività che un soggetto deve saper svolgere nella quotidianità per raggiungere un livello di autonomia atteso per un individuo di pari età, in un certo contesto culturale"



L'approccio educativo

- Nell'approccio educativo vengono coinvolti tutti i contesti di vita quali famiglia, scuola, lavoro, tempo libero..

Operatori - Genitori/Familiari



costruire alleanze strategiche tra le persone che condividono una responsabilità educativa nei confronti del disabile



collaborare per un fine comune e partecipare sinergicamente alla strategia complessiva



Lavoro
in rete



Obiettivo: integrazione sociale

-ambiente culturalmente preparato
all'accoglienza della disabilità

-raggiungimento di abilità funzionali
minime relative all'autonomia (individuale
e relazionale) atte a soddisfare le principali
richieste ambientali



Integrazione
sociale



Interventi educativi: finalità

La finalità a lungo termine del progetto educativo è quella di **favorire l'adattamento del soggetto al suo ambiente** al fine di garantire una **soddisfacente qualità di vita alla persona e all'intero sistema famiglia**



L'approccio educativo

- A favore del bambino
- A favore dell'adulto
- A favore del nucleo familiare



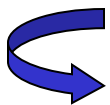
A favore del bambino:

- attività di supporto nello sviluppo e valorizzazione di tutte le potenzialità presenti per favorire uno sviluppo armonico
- sostegno ai genitori nel rapporto relazionale ed educativo con i figli
- utilizzo del gioco come strategia educativa e riabilitativa
- sostegno nel lavoro di stimolazione e nell'esecuzione delle indicazioni riabilitative stabilite dall'equipe specialistica
- sostegno nella relazione scuola-famiglia
- attività educativa tesa all'inserimento del minore disabile nel contesto sociale attraverso la facilitazione delle relazioni tra pari (ad es. organizzazione del tempo libero con eventi di gioco, sport, teatro, musica..)



A favore dell'adulto:

- consolidare e mantenere le abilità e le autonomie già acquisite
- favorire l'emergere di nuove abilità e autonomie
- favorire l'inserimento sociale
- favorire lo sviluppo di abilità e autonomie che possano consentire la permanenza in ambiente lavorativo
- promuovere interventi di avvicinamento alla residenzialità in una prospettiva di progressivo distacco dal nucleo familiare
- non dimenticare la sessualità come parte dell'identità di una persona



elaborare una proposta educativa sostenibile nell'ambito della sfera sessuale



A favore del nucleo familiare

- Attività di sostegno alla famiglia attraverso percorsi volti ad attivare le risorse positive interne alla famiglia
- Gruppi psicoeducazionali composti da genitori che condividono le stesse problematiche possono consentire l'acquisizione di competenze comunicative, interpersonali e comportamentali
- Parent training



Parent training

- ✓ Formazione di genitori “competenti”
- ✓ Il modello teorico di riferimento è quello cognitivo-comportamentale
- ✓ I genitori apprendono a:
 - modificare i comportamenti disfunzionali
 - potenziare i comportamenti funzionali



Programmazione dell'intervento educativo-riabilitativo: metodologia

1 - Assessment

(persona, famiglia, contesto socio-culturale)

l'attività non si limita alla fase precedente l'inizio dell'intervento ma prosegue per tutto l'arco del percorso educativo con periodici momenti di rivalutazione

2 - Elaborazione del **"progetto educativo individualizzato"**

3 - Valutazione del percorso e degli esiti



Programmazione dell'intervento educativo-riabilitativo: metodologia

L'intervento educativo viene programmato sulla base di un'attenta **valutazione funzionale**

In questa fase vengono valutate con precisione:

- abilità già presenti
- deficit
- potenzialità

Possono essere così individuati obiettivi **individualizzati, realistici e utili** per il paziente



Programmazione dell'intervento educativo-riabilitativo: metodologia

Valutazione funzionale che prenda in considerazione la persona nella sua globalità

- aspetti cognitivi
- aspetti psicologici
- aspetti relazionali
- aspetti affettivi ed emotivi
- aspetti legati all'età e al ciclo di vita

(l'adulto disabile viene spesso considerato come un eterno ragazzo)



Programmazione dell'intervento educativo-riabilitativo: metodologia

L'intervento educativo deve sempre partire dalla definizione del profilo funzionale del soggetto



Aree di forza



Aree di debolezza

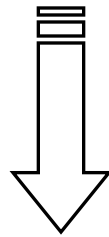
Progetto educativo individualizzato

"ciò che è possibile"



Programmazione dell'intervento educativo-riabilitativo: metodologia

Valutare le aree di forza e di debolezza del profilo
funzionale in una dimensione contestuale,
adattiva



"ciò che è utile"



Il progetto educativo individualizzato

Il progetto educativo individualizzato comprende:

- le finalità e gli obiettivi che devono essere raggiunti attraverso i diversi interventi organizzati per aree
- la programmazione dell'intervento:
 - attività previste
 - luoghi
 - tempi
 - tipologia dell'intervento (strategie, tecniche)



Il progetto educativo individualizzato

- La relazione educativa e il progetto devono rispettare la persona e i suoi tempi di apprendimento
- La metodologia viene individuata in relazione alle esigenze individuali e deve essere flessibile
- L'ampia variabilità dei quadri clinici non consente l'individuazione di percorsi standardizzati:
indispensabile trovare percorsi differenziati e flessibili



Programmazione dell'intervento educativo-riabilitativo: metodologia

- L'intervento può essere strutturato in forma individuale o di piccolo gruppo

Esempi:

- Sostegno ed accompagnamento per attività del tempo libero, sportive e di socializzazione
- Sostegno all'autonomia personale
- Conoscenza del territorio



Programmazione dell'intervento educativo-riabilitativo: metodologia

Gli interventi educativi possono essere realizzati in diverse sedi:

- a domicilio
- presso un centro semiresidenziale o residenziale
- nei diversi contesti di vita di una persona (scuola, lavoro, tempo libero..)



L'approccio educativo: la figura dell'educatore professionale

Le competenze dell'educatore professionale possono essere suddivise in tre aree principali:

- Area cognitiva (legata alla conoscenza);
- Area metodologica (legata all'operatività);
- Area personale (determinante per la corretta interpretazione del ruolo e per la gestione delle dinamiche proprie della relazione educativa)



Modello psicoeducazionale: tre aspetti

- **A** stabilire alcune abilità utili per il soggetto
- **B** costruire un programma di insegnamento di tali abilità
- **C** favorire l'internalizzazione e la generalizzazione di tali abilità

Le abilità nell'area dell'autonomia personale rivestono un ruolo molto importante nell'accrescere l'integrazione e la partecipazione sociale delle persone con disabilità



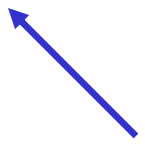
Caratteristiche individuali

Opportunità educative

Motivazione

Facilitazioni ambientali

Abilità





Programmazione di un intervento educativo

- individuare l'area in cui si colloca l'abilità (autonomia personale, comunicazione)
- valutare le abilità esistenti
- progettare l'intervento individuando obiettivi a lungo termine, a medio termine e a breve termine
- definire le tecniche da utilizzare (ad es. prompting, modeling)
- individuare eventuali ausili per favorire l'autonomia
- generalizzare l'apprendimento
- valutare in itinere e alla fine i risultati
- mantenere l'abilità acquisita



L'approccio educativo: le tecniche di intervento

Alcune delle tecniche più utilizzate:

- **Rinforzo positivo** (aumenta la probabilità che in situazioni analoghe compaia il comportamento voluto)
- **Prompt** ("suggerimento" perché il soggetto giunga ad una corretta emissione del comportamento: ad es. prompt verbale, gestuale, fisico..)
- **Shaping** (insegnamento di un comportamento complesso attraverso passi intermedi)
- **Modeling** (osservazione di un modello competente che esegue il comportamento da apprendere)
- **Chaining** (nel concatenamento un compito complesso viene suddiviso in segmenti che vengono sottoposti a processi di apprendimento distinti)



L'approccio educativo: aree di intervento

L'intervento educativo è teso a sviluppare le potenzialità individuali in diversi ambiti:

- integrazione sociale
- integrazione scolastica
- tempo libero
- sviluppo di pre-requisiti per l'inserimento nel mondo del lavoro



L'approccio educativo: aree di intervento

Gli interventi educativi sono finalizzati a:

- facilitare l'emergenza di competenze (sociali, comunicativo-linguistiche, cognitive) che possano favorire l'adattamento del paziente all'ambiente in cui vive
- favorire lo sviluppo di un soddisfacente adattamento emozionale (controllo degli impulsi, modulazione degli stati emotivi, immagine di sé)
- correggere comportamenti disadattivi



Interventi educativi

Esempi di interventi educativi:

L'approccio psicoeducativo all'autismo:
il metodo TEACCH

La gestione dei comportamenti "problema"



Un approccio psicoeducativo all'autismo: il metodo TEACCH

Il TEACCH è un sistema integrato composto da varie tipologie di intervento dove l'applicazione di strategie educative ha un ruolo centrale

Strategie (adeguate anche in contesti diversi dall'autismo):

- *Strutturazione dello spazio*
- *Strutturazione del tempo*
- *Strutturazione delle attività*
- *Graduazione progressiva delle attività rispetto al livello di difficoltà*
- *Valorizzazione degli ausili visivi*
- *Importanza strategica dei metodi di comunicazione*
- *Coinvolgimento attivo e collaborazione della famiglia all'interno del programma di intervento*



La gestione dei comportamenti problema: strategie

Cosa si intende per "*comportamento problema*" ?

Quei comportamenti che:

- Interferiscono con l'apprendimento e con lo sviluppo in generale
- Possono provocare danni alla persona, ad altri o ad oggetti
- Sono considerati inaccettabili da un punto di vista sociale

I comportamenti problema in genere sono funzionali al soggetto che li manifesta e svolgono prevalentemente funzioni comunicative

lavorare in un'ottica di "*sostituzione*" del comportamento problema con un altro comportamento adeguato alle richieste dell'ambiente, piuttosto che sulla sola "estinzione" per offrire alla persona un'alternativa socialmente accettabile



Gestione comportamenti problema: strategie

- interventi basati sugli antecedenti (applicati prima che un comportamento bersaglio abbia probabilità di verificarsi, nel tentativo di eliminare il problema)
- interventi basati sulle conseguenze (applicati in seguito all'comparsa di un comportamento bersaglio)
- interventi per lo sviluppo di abilità (programmi comportamentali progettati per insegnare comportamenti adattivi alternativi, riducendo quindi la frequenza e la gravità delle risposte disadattive).

La maggior parte degli studi pubblicati recentemente presenta l'efficacia dei programmi comportamentali che comprendono elementi propri di tutti e tre i principali tipi di intervento (procedure relative agli antecedenti, alle conseguenze e allo sviluppo di abilità)



Progetto di vita

Gli approcci educativi-riabilitativi devono essere inseriti all'interno del più ampio

“Progetto di vita”

“l'insieme organizzato delle risposte e degli interventi, che accompagnano la persona disabile nei suoi cicli di vita, seguendone la modificazione dei bisogni nelle differenti fasce d'età e in relazione agli ecosistemi in cui è inserito, con **l'obiettivo di garantirgli la più alta qualità di vita possibile**”



Progetto di vita

La costruzione del progetto di vita permette di avere una visione dinamica dell'intervento e si sviluppa tenendo conto degli ecosistemi di riferimento del soggetto sia nel presente che nel più probabile futuro, con lo scopo di individuare e fornire quelle **abilità per la vita quotidiana** che gli sono e gli saranno indispensabili per **avere un'alta qualità di vita e il miglior grado di adattamento possibile**